

## AZIENDE E BUROCRAZIA

## Per ogni norma che semplifica quattro complicano il lavoro

Chi ha un'impresa spreca 269 ore l'anno per le tasse  
Fisco «nemico» con una norma in più a settimana  
Domani il saldo della seconda rata per Imu e Tasi

Baroni, Riccio e Russo ALLE PAGINE 8, 9 E 21

# Fisco, la fabbrica delle complicazioni

Ogni settimana una norma che aumenta gli adempimenti

### il caso

PAOLO BARONI  
ROMA

La fabbrica delle regole e delle complicazioni non si ferma mai. Nonostante gli sforzi del governo, che finalmente iniziano a dare i primi frutti, soprattutto grazie all'operazione del 730 precompilato a domicilio, la pressione burocratica sulle imprese non accenna a scendere. È una vera e propria tela di Penelope: dal 2008 ad oggi, per una norma che semplifica ne sono state emanate 4,3 che complicano la gestione degli adempimenti tributari. È vero che nel 2014 il ritmo delle complicazioni fiscali è rallentato, ma la strada si presenta ancora tutta in salita. Anche perché l'attuazione della delega fiscale, a nove mesi dalla sua approvazione, è in fortissimo ritardo.

#### I primi 272 giorni di Renzi

Fino ad oggi il governo Renzi, esclusa la legge di Stabilità ancora in fase di costruzione, ha emanato 8 provvedimenti con 87 norme di carattere fiscale di cui 26 (29,9% del totale) semplificano, 12 (13,8%) sono neutre e ben 49 (56,3%) hanno impatto burocratico sulle imprese. Il saldo rimane così ancora una volta positivo anche se diminuisce rispetto al passato. Le norme che semplificano sono pressoché interamente concentrate (25 su 26) nel decreto legislativo sulle dichiara-

zioni precompilate. Negli ultimi 6 anni, calcola Confartigiano in un nuovo rapporto che *La Stampa* è in grado di anticipare, il 61% delle 703 nuove norme ha aumentato i costi burocratici. In pratica il fisco si è complicato alla velocità di 1 norma alla settimana.

#### Il Buofisco Index

Per misurare l'impatto della burocrazia fiscale Confartigiano ha inaugurato il Buofisco Index che sintetizza il saldo tra le norme che semplificano e quelle che complicano la vita degli imprenditori. Nel 2014 l'indice di impatto burocratico ha registrato il calo più vistoso dal 2009, posizionandosi a quota +24, con una diminuzione drastica rispetto al +93 del 2013.

«Le nostre rilevazioni - commenta **Giorgio Merletti**, presidente di Confartigiano - indicano qualche miglioramento, ma siamo ben lontani da un fisco a burocrazia zero per le imprese».

«La delega fiscale è inattuata per l'80-90% - spiega Daniele Capezzone (Fi), presidente della Commissione finanze della Camera -. Il governo, tranne eccezioni individuali, non ne ha affatto compreso il valore strategico. Possibile che nell'attuazione della delega creda di più il rappresentante dell'opposizione, cioè io, che ne sono stato l'estensore ed il relatore, piuttosto che il governo che l'ha ricevuta in regalo?». Secondo Merletti «la strada è ancora lunga. Oltre a snellire gli adempimenti, occorre anche riordinare i regimi contabili semplificati, come previsto dalla delega». Ciò significherebbe in-

cidere sulle modalità di tenuta della contabilità di ben 2.200.000 aziende, tra ditte individuali e società di persone, pari all'80% del totale. Il restante 20% di imprese è interessato dall'applicazione della nuova Iri (Imposta Reddito Imprenditoriale) anch'essa prevista dalla delega fiscale. «Un primo passo è stato compiuto nella legge di stabilità con il nuovo regime forfettario. Ma è insufficiente - insiste Merletti - perché pur semplificando gli adempimenti, l'esiguo tetto dei ricavi previsti rischia di vanificare l'impianto complessivo della norma». Intanto però a marzo la delega scade, col rischio di invalidare la riforma. Per evitare il peggio Capezzone annuncia di aver «già» presentato una proposta di legge per prorogare di 8 mesi la scadenza».

#### Sempre più complicazioni

La tendenza alla crescita della pressione burocratica sulle imprese in Italia resta sempre molto alta. Secondo l'analisi effettuata dalla Direzione politiche fiscali di Confartigiano sui 47 provvedimenti emanati nell'arco dei 2.397 giorni che intercorrono nell'arco delle ultime due legislature, scaturiscono 703 norme fisca-



li: di queste ben 427 complicano e appena 98 semplificano. In pratica nell'arco degli oltre sei anni il Fisco si complica alla velocità di 1 norma alla settimana (7,3 giorni).

**A passo di gambero**

Il problema è dato dalla relativa scarsità delle norme di reale semplificazione: appena 96 su 691 (il 13,9% del totale) nei 6 anni esaminati. Di qui l'effetto tela di Penelope. Dei 47 provvedimenti esaminati solo 15 (31,9%) contengono almeno una norma di semplificazione, ma solo in 2 casi c'è un intervento di alleggerimento pieno: si tratta del decreto legislativo sulle dichiarazioni precompilate (saldo impatto burocratico -22) e il Dl 70 del 2011 (-19).

Risultato: gli imprenditori italiani impiegano 269 ore l'anno per pagare le tasse, il 53,3% in più rispetto alla media del Paesi dell'Ocse. Il nostro Paese, secondo il Doing business 2015 della Banca Mondiale, si colloca al 122° posto nella classifica di 189 nazioni del mondo. Una impresa in Regno Unito ne impiega invece 159 in meno, il "vantaggio burocratico" è di 132 ore in Francia, di 102 ore in Spagna e di 51 ore in Germania. E anche questo dovrebbe essere uno spread che bisognerebbe puntare a ridurre.

twitter @paoloxbaroni

**Burocrazia fiscale:  
il tempo necessario per pagare le tasse**

Anno 2014 - ore/anno

	Tempo in ore/anno	Divario con Italia	Rank
 Regno Unito	110	-159	25
 Francia	137	-132	39
 Spagna	167	-102	60
 Germania	218	-51	100
 Italia	269	0	122
 MEDIA OCSE	175	-94	
<b>Divario Italia-Media Ocse (%)</b>	<b>53,4</b>		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca Mondiale - Doing Business 2015

centimetri - LA STAMPA